



CERES 4ART – prima edizione, 7 maggio 2008

### ARTISTI E TITOLI DELLE OPERE

1. Agresta Gianrico – Dàimon
2. Bernardi Marco – Strong Girl
3. Besana Marco – The strongest
4. Cinque Mary – Amalfi
5. Debickè Van der Noot Alessandro - Da consumarsi preferibilmente entro: 06.05.3065
6. Dusi Fabrizio - Conversazione estiva
7. Lamonaca Mirko - Paesaggio CERESTiale
8. Maccari Alberto – Tappo e lamp
9. Morelli Teresa – Ceres C'è
10. Stifanic Cristina - CERES' PROJECT
11. Rodolico Andrea - CERES'EYE
12. Roma Gaia - Q.B.
13. Scalet Sergio - Podmork+Ceres
14. Tam Vania Elettra e Sambo Francesco - solidifico... e fluidifico
15. Zanet Giulio – Senza titolo

Tutti i diritti su immagini e testi sono riservati a esclusivo uso stampa.

Foto: Juan Carlos Jones ©.



Artista:	<b>Gianrico Agresta</b>
Titolo:	<b>Dàimon</b>
Tecnica:	<b>Acrilico e olio su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 147x132</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nato a Carate Brianza, Milano il 27/01/1981

Vive e Lavora a Milano.

Durante il periodo di studi medi superiori frequenta il laboratorio di scultura dell'artista Domenico Pellicanò. Contemporaneamente studia presso l'Accademia Internazionale della Musica, ed oggi è membro permanente di una rinomata orchestra sinfonica.

Dopo la maturità classica si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera dove segue il corso di pittura dell'artista Maurizio Bottarelli. Frequenta il corso di Storia dell'arte della Dottoressa Jole De Sanna.

Tra il 2001 e il 2003 intraprende diversi viaggi in Brasile dedicandosi ad un video documentario sulla città di Sao Paolo e ad altri progetti di foto e pittura.

Grazie a due borse di studio, nel 2003 studia pittura con l'artista Dan Connally presso la University of California a Santa Barbara (UCSB), e nel 2004 frequenta la classe dell'artista Klaus Stümpel presso la Hochschule für Bildende Kunst (HBK) a Braunschweig, Germania.

Nel 2005 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera con il massimo dei voti e la lode.

Dice del suo lavoro: *"La pittura è un universo di vibrazioni: così come i suoni, i colori entrano in simpatia col nostro corpo e ne toccano le corde interne. Allo stesso modo le forme si legano all'infinita gamma di segni che si depositano nella nostra memoria nel corso della vita. Amo giocare con questi elementi, spesso sfuggenti, ma che altre volte si dimostrano docili nel partecipare alla struttura del quadro. Così si intersecano e si rispondono come mondi che danzano nello spazio."*

Da anni partecipa ad esposizioni personali e collettive in tutta Italia e all'estero.

[www.agresta.com](http://www.agresta.com)



Artista:	<b>Marco Bernardi</b>
Titolo:	<b>Strong Girl</b>
Tecnica:	<b>Olio su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 80x60</b>
Anno:	<b>2008</b>

È nato a Rimini nel 1971, dove vive e lavora.

Frequenta alcuni anni il Liceo Artistico, successivamente continua a dipingere, disegnare e studiare la storia e le teorie dell'arte da autodidatta.

Tra il 1989 e il 1990 comincia a sviluppare il tema del ritratto femminile in relazione alla pubblicità e ai mass-media, inizialmente la tecnica preferita è quella della grafite o della matita su carta.

Oggi usa quasi esclusivamente l'olio che stende con le dita, creando un effetto unico e morbido che lo contraddistingue.

Dice del proprio lavoro: "Mi affascinano le immagini di donne trovate in rete, accessibili, di tutti. Eppure per questo così vulnerabili, violabili quasi. È proprio internet ad ispirare il filo conduttore della mia ricerca sulla donna e sull'uso della rete come mezzo per affermare la propria esistenza. Oggi le immagini e i mass media rischiano di diventare non più solo rappresentazione della realtà, ma la realtà stessa."

Dicono del suo lavoro: "Le donne di Bernardi sono ragazze colte sovra pensiero, a volte in espressioni compromettenti o scomode. Sono volti di ragazze in discoteca, donne al lavoro o dopo aver bevuto una birra. Non sono mai in posa, ingessate e plastiche. Non sono bellissime e per questo distaccate. I suoi ritratti sfumati e morbidi sono pregni di dolcezza e amore verso la donna comune, la sorella, la compagna, la vicina di casa, la collega. Sono un inno pieno di poesia alla femminilità quotidiana." (Silvia Pettinicchio)

Le sue opere, scelte e premiate in diverse occasioni, sono presenti in diverse collezioni private.

[http://xoomer.alice.it/marco\\_bernardi/](http://xoomer.alice.it/marco_bernardi/)



Artista:	<b>Marco Besana</b>
Titolo:	<b>The strongest</b>
Tecnica:	<b>Fotografia stampa colore opaca su supporto dibond</b>
Dimensioni:	<b>cm 70x100</b>
Anno:	<b>2008</b>

È nato a Como nel 1974.

Vive in Brianza e lavora tra Como e Milano.

Autodidatta comincia a fotografare da quando ha 17 anni frequentando circoli fotografici della Brianza. Perfeziona "sul campo" gli insegnamenti appresi, utilizzando per le sue prime prove una macchina cara ad ogni vero amante dell'arte fotografica: una Nikon FM regalatagli dal fratello architetto desideroso di stuzzicare in lui un nuovo "appetito artistico". L'amore sboccia, inizia una lunga esperienza amatoriale nella quale Marco affina la sua tecnica trasferendo tutte le competenze acquisite nella fotografia tradizionale in quella digitale. Proprio in tale "nuova" frontiera compie, nel 2005, i primi passi professionali: realizza le prime mostre (ad oggi complessivamente una decina tra collettive e personali), pubblicità per boutique di abbigliamento e aziende nel campo dell'arredamento, reportage su eventi culturali e sportivi nella Provincia di Como e Milano. Collabora attivamente con alcuni pittori del comasco e architetti della zona con pubblicazioni su riviste di settore. Oggi fa uso esclusivo di tecnologia digitale prediligendo la fotografia concettuale, quella architettonica e lo still life, passando dal classico B&W al colore più saturo e sperimentale.

*Dice del suo lavoro:* "Per me la fotografia è droga e disintossicazione, essenza e superfluo ovvero un ossimoro che mi permette di mettere a fuoco l'esistenza"

*Dicono del suo lavoro:* "la produzione artistica di Marco Besana può essere ricondotta sostanzialmente alla fotografia concettuale, se per concettuale s'intende un'indagine sulla componente ideativa dell'opera e sui diversi sistemi di segni che l'opera stessa mette in relazione. Una riflessione linguistica, in definitiva, che nell'artista si accompagna a una propensione per l'aspetto simbolico e l'indagine di frammenti di realtà alla ricerca di accostamenti inediti e rivelatori, il tutto sotto un controllo sempre attento degli equilibri cromatici e compositivi" (Stefano Iatosti )

[www.marcobesana.it](http://www.marcobesana.it)



Artista:	<b>Mary Cinque</b>
Titolo:	<b>Amalfi</b>
Tecnica:	<b>Acrilico su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 70x100</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nata in Costa d'Amalfi il 29/01/79

Vive e lavora tra la Costa d'Amalfi e Milano

Laureata all'Accademia di Belle arti di Napoli nel 2001. Frequenta l'Accademia di Brera.

Dice di sé: "Dipingo perché non posso farne a meno. Dipingo, invece, che girare video o usare una fotocamera digitale perché se sono cresciuta ad Agerola, se ho incontrato certe persone in Accademia, se mio padre è fatto così io non posso che dipingere quello che mi piace.

Vede l'arte come una forma di comunicazione, anzi LA forma di comunicazione per eccellenza. Crede che il compito dell'arte sia ampliare gli orizzonti delle menti attraverso l'empatia, la corrispondenza tra l'artista e lo spettatore, le emozioni che l'opera suscita, siano esse quelle che hanno mosso l'autore o no.

Predilige il figurativo, che esplora con tecniche e superfici diverse. I suoi soggetti, persone comuni che spesso non conosce, sono a volte colti in atteggiamenti o espressioni assorte, fuggenti, momentanee, intenti a procedere lungo la propria strada e incuranti di ciò che li circonda. Altre volte, invece, comunicano con chi osserva la tela e sembrano aver appena finito di pronunciare il proprio particolare discorso.

Espone ormai da 8 anni. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni private in Italia e all'estero.

Dicono del suo lavoro: *"La pittura e l'arte in generale da sempre sono espressione del tempo e della società. Con le tue immagini non fai altro che rappresentare la realtà ecco perché sei caravaggista, una realtà che passa per internet, per la tv per i tabelloni pubblicitari, la società delle comunicazioni, delle interazioni, tutte quelle possibili. Al tuo realismo aggiungi poi un'impronta pop ed un chiaro riferimento al fumetto e ai cartoon. La tua forza è il segno."* (Paco Ruocco)

[www.myspace.com/marycinque](http://www.myspace.com/marycinque)



Artista:	<b>Alessandro Debickè Van der Noot</b>
Titolo:	<b>Da consumarsi preferibilmente entro: 06.05.3065</b>
Tecnica:	<b>Fotografia stampa a pigmenti su cotone</b>
Dimensioni:	<b>cm 110x76</b>
Anno:	<b>2008</b>

Vive e lavora a Milano, dove nasce nel 1974.

Da sempre appassionato di fotografia, decide di dedicarsi completamente a questa forma d'arte e di farne la sua professione.

Studia in Italia e all'estero, si è diplomato in fotografia presso la Jhon Kaverdash School di Milano e ha perfezionato i suoi studi seguendo numerosi master di fotografia a New York.

Così Alessandro si racconta: "Sono avido d'arte in generale. Ho studiato e amato l'arte da sempre. Non volevo diventare un avvocato o un business man desideravo diventare un fotografo ad ogni costo. E questo mi faceva sentire autorizzato a non terminare gli studi di giurisprudenza, sapevo che quello che mi insegnavano all'università non mi sarebbe servito".

Oggi è titolare di uno studio fotografico a Milano specializzato nella fotografia di moda e di pubblicità.

Nel suo lavoro di ricerca personale, si discosta dalla realtà ispirandosi spesso ai B-movie di fantascienza, al mondo fantasy ed in particolare ai dipinti di Frank Frazetta ed alle illustrazioni aereografate di Boris Vallejo. I suoi scatti sono immersi in scenari meravigliosi dove si muovono in assoluta, selvaggia libertà creature fantastiche, contesti dove quasi tutto può accadere. Flash onirici di altri mondi governati da varie leggi della possibilità, più attraenti rispetto alla nostra dimensione, ma nello stesso tempo più insidiosi. Le sue fotografie pop surrealiste si caratterizzano per i colori marcati, le composizioni e le scenografie che catturano gli spettatori offrendo loro la possibilità di sognare mondi paralleli. Gioca con il colore: più ce n'è meglio è, tonalità accese che fanno pensare alla luminosità dei ChupaChups al sapore di ciliegia, latte e menta, liquirizia e limone. Ama definirsi un'artista narrativo, il cui obiettivo non è fermarsi alla sola illustrazione ma racchiudere un intero film in un'unica immagine ed al tempo stesso raggiungere un pubblico quanto più vasto possibile.

Chissà che uscendo per strada non sia possibile incontrare realmente una delle sue creature...

[www.alessandrodebicke.com](http://www.alessandrodebicke.com)



Artista:	<b>Fabrizio Dusi</b>
Titolo:	<b>Conversazione estiva</b>
Tecnica:	<b>Installazione ceramica policroma su acciaio tagliato al laser</b>
Dimensioni:	<b>cm 100x100</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nasce a Sondrio nel 1974 e si diploma con maturità artistica nel 1993.

Successivamente prende il diploma di webdesigner e lavora presso un'importante società fino al 2003 anno in cui inizia a frequentare il corso di ceramica presso la scuola Cova di Milano.

Una volta diplomatosi ceramista inizia subito a lavorare come assistente presso lo studio di Milano dei ceramisti Fausto Salvi e Silvia Zotta.

Nell'ottobre del 2005 apre il suo laboratorio a Milano in via Soffredini 77 dove lavora la ceramica e dipinge su tela.

I suoi lavori in ceramica spaziano da vasi, ad accessori vari, pannelli e grandi installazioni in ceramica tutti contraddistinti dalla sua personale grafica :

- serie conversazione
- serie alice

Dicono di lui: Serie "Conversazioni" Ceramiche - Questo personaggio pop contemporaneo, in cui ciascuno si può riconoscere, mantiene le sue radici nella decorazione classica della ceramica, diventa soggetto decorativo per vasi, ciotole, tazze, oggetti d'uso quotidiano e poi si appropria dell'ambiente. Pur mantenendo il ruolo decorativo impone la sua presenza, probabilmente perché la riuscita stilizzazione riesce a colpire il nostro occhio, facendolo diventare indiscusso protagonista dell'ambiente, sia che venga ritratto su un vaso o installato su una parete. (Elena Casero)

Espone in diversi show room a Milano (Zanotta, Flaim, Fashion Park), Como, Salerno ed in Europa (Francia ed Irlanda).

Ha partecipato a numerose mostre collettive (13x17 – Padiglione Italia - Venezia 2007, Mai dire Mao – Parma - 2007, Urban Way – Spazio Open Lab - Genova 2007) e personali (Grafica Editoriale Oldoni – Milano 2007, Spazio Museo della ceramica – Saronno - 2008, Open Lab – Genova 2008, (CON)TEMPORARY ART - Pinxi Art Gallery – Milano 2008).

[www.fabriziodusi.com](http://www.fabriziodusi.com)



Artista:	<b>Mirko Lamonaca</b>
Titolo:	<b>Paesaggio CERESTiale</b>
Tecnica:	<b>Acrilico su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 70x70</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nato a Vaprio d'Adda (MI) il 09/07/1976

Vive e lavora a Brembate (Bergamo)

Scopre il bisogno di dipingere dopo la visita ad una mostra di Edvard Munch a Lugano nel 1998. Negli anni i suoi temi si sono definiti in paesaggi lunari e minimali, popolati da piccole figure perdute nel nulla, all'ombra protettiva di un albero, alla presenza non si sa se minacciosa o benedicente della luna. La ricerca di tutto ciò che è essenziale per descrivere la posizione che l'uomo, solo, ricopre con sé e con la propria ombra, nella propria porzione di pianeta. Alle sue "Terre desolate", ai "Misantri / Fratture", agli "Aspettando Godot" si sono affiancati i recenti progetti "Garganica" e "Gli uomini ombra", dove ancora una volta è il paesaggio infinito e vuoto a far da scenografia alle storie ripetute dell'uomo, protetto o minacciato dalla luce diffusa di una falce di luna, perennemente presente nel cielo. Mirko Lamonaca ha esposto in varie città italiane (Bergamo, Milano, Ferrara, Roma, Alessandria), dal 2007 espone i propri lavori presso la galleria Wannabee di Milano. Nel 2008 inizierà la sua collaborazione con la galleria d'arte Dérapages di Bruxelles.

Dicono di lui: Rocce lunari che sembrano levigate dal sapiente pennello di Karel Thole incombono su una vasta radura giallastra. Al centro della radura due persone microscopiche spingono l'aratro. Quando vidi questo quadro di Dino Buzzati provai lo stesso irresistibile magnetismo che trasmettono i lavori di Mirko Lamonaca. Un senso di attesa pulsante aggrappandosi alle pochissime linee, e gocciola implacabile su uomini e donne in miniatura, che sembrano brancolare in un labirinto. Ci sfiora il presentimento che prima o dopo saranno risucchiati dai cieli e dai baratri dipinti con pazienza e precisione. Ci sfiora anche il dubbio che quegli uomini possano essere provvisori superstizi, e tanti altri siano già sepolti sotto le campiture di colore, spacciati o forse invece graziatati da una sorta di misericordia, unita nello sguardo di Mirko Lamonaca a un fatalismo raggelato, come un battito sospeso. [Matteo Gubellini]

[www.mirkolamonaca.it](http://www.mirkolamonaca.it)



Artista:	<b>Alberto Maccari</b>
Titolo:	<b>Tappo</b>
Tecnica:	<b>Olio su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 80x100</b>
Titolo:	<b>Lamp</b>
Tecnica:	<b>Installazione</b>
Dimensioni:	<b>Cm 65x55x55</b>
Anno:	<b>2008</b>

Alberto Maccari è nato a Roma il 5 aprile del 1977, da cinque vive a Milano dopo aver fatto tappa a Londra e Mosca.

Alberto Maccari lavora come Art director da dieci anni.

Alberto Maccari dipinge seguendo un consiglio ricevuto non molto tempo fa:

“L’arte serve.  
L’arte è facile.  
L’arte siamo noi”.

Sono tre piccole regole.

Alberto Maccari le segue con dedizione ed amore, ma non è facile (...) Alberto Maccari ha una bella faccia.

P.S. Anch’io.”

Marco Cingolani

[www.albertomaccari.com](http://www.albertomaccari.com)



Artista:	<b>Teresa Morelli</b>
Titolo:	<b>CERES C'è</b>
Tecnica:	<b>Acrilico su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 60x120</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nata a Genova il 30 maggio del 1978.

Vive e lavora a Milano

Dopo il diploma artistico a Genova si trasferisce a Milano dove si diploma in Illustrazione presso l'Istituto Europeo di Design.

Alla professione di illustratrice affianca la passione per la pittura che coltiva ed approfondisce sperimentando tecniche, materiali e supporti, dipingendo anche piccole sculture d indossare.

Dicono del suo lavoro : "Personaggi dipinti agli acrilici estratti dal quotidiano delle sue personali esperienze visive. Persone , animali, vegetali si trasformano e si combinano fra loro diventando preda dei suoi pennelli , delle suoi colori , delle sue fantasie passando a piacimento dalle tecniche manuali a quelle computerizzate cercando di confrontarsi con ogni supporto possibile."

Le sue opere sono presenti in molte collezioni private.

Da diversi anni partecipa a numerose esposizioni personali a Milano (08- Spazio Club Peralza – 2008, ARTIST 09 - Nana's Store – 2007, LOVERS - Rhabar – 2007, ATTENTI AL GATTO Galleria Artetopia - 2004) e collettive (Dance with me - Wannabee Gallery- Milano 2008, NEW POP ART - Brolo Centro d'Arte e Cultura - Mogliano Veneto 2008, Arte contemporanea moderna – Roma 2008, ARTISTE TEPISTE – PUZZLE4PEACE - Casa della Pace - Milano 2007, Galleria D'Arte Moderna e Contemporanea – Bondeno(FE) 2006)

[www.teresamorelli.blogspot.com](http://www.teresamorelli.blogspot.com)



Artista:	<b>Stifanic Cristina</b>
Titolo:	<b>CERES' PROJECT</b>
Tecnica:	<b>Photoshop stampa su tela, acrilici fluo e glitter</b>
Dimensioni:	<b>cm 83x100</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nata a Torino, il 03/10/1970.

Vive e lavora a Milano.

Ha doppia nazionalità, italiana e croata.

Laureata in Informatica, ha frequentato i corsi di tecniche pittoriche della Scuola Superiore D'Arte Applicata del Castello Sforzesco.

STIF è il nome con cui firma i suoi quadri.

Ispirata dal trattato "Vita Liquida" di Zygmunt Bauman per la scelta dei soggetti, la Stifanic sposa la teoria secondo la quale oggi non sono più i pochi a guardare i molti, bensì i molti a guardare i pochi (Synopticon). I molti guardano volentieri e cercano, in modelli messi sotto i riflettori, "un enunciatore collettivo credibile". Nella nostra società dei consumi liquido-moderna non c'è più spazio per martiri ed eroi. Con l'avanzata del consumismo, martiri ed eroi battono in ritirata! Le celebrità prendono il posto degli eroi. Però a differenza della fama degli eroi, la notorietà delle celebrità è episodica: ognuna di esse balza fuori dal nulla per ripiombarvi poco dopo. Per quanto possa essere diffuso il culto di una celebrità, rumoroso l'entusiasmo dei suoi fan la congrega dei devoti può dissolversi e disperdersi in qualsiasi momento, lasciando libero ognuno di loro di unirsi al culto di una nuova celebrità di suo gradimento. Ed ecco spuntare i volti dei Maradona prima del ricovero, il Tyson dal dente dorato, la Kate Moss colta prima del capitombolo per droga. Ma non c'è condanna nei suoi ritratti, non traspare alcun moralismo saccente, bensì una certa malcelata tenerezza che farebbe pensare ad una qualche identificazione.

Dice del suo lavoro: "Non penso al lato pittorico delle cose, non mi interessa la pittura come attività manuale quanto le correlazioni all'interno delle quali si può creare un quadro".

Lavoro prima con software e pixel e poi con pennelli, pastelli e glitter e trovo nella cultura della pop art la maggiore ispirazione della mia attività. I miei quadri sono il risultato finale di un montaggio creativo che alterna fasi di progettazione concettuale (lettura e analisi) a fasi di attività meccanica (tecniche digitali di elaborazione dell'immagine) e pittorica.

[www.stifanic.com](http://www.stifanic.com)



Artista:	<b>Rodolico Andrea VER</b>
Titolo:	<b>CERES'EYE</b>
Tecnica:	<b>Acrilico su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 70x70</b>
Anno:	<b>2008</b>

Andrea Rodolico nasce a Roma il 5 marzo del 1982.

Pur avendo sin da piccolo una forte passione per l'arte, vi si avvicina un po' di soppiatto, solo nel 1997, esprimendosi attraverso i graffiti sui treni della metropolitana della sua città.

Il percorso intrapreso lo porta a contatto con moltissimi personaggi particolari con cui condivide le emozioni più forti e genuine della sua esistenza che lo portano a far finalmente esplodere la sua forza espressiva.

Nel 2003 comincia a partecipare ad esposizioni ed eventi, con altri writers e artisti vari, organizzandone anche in prima persona.

Autodidatta usa dipingere le sue opere con tecniche miste, usando il più delle volte vernici acriliche mescolate con spray, pennarelli e qualsiasi strumento facente parte del mondo del writing.

Usa firmare le sue opere con il nome "Ver" che deriva dalla sua continua ricerca della verità.

Attualmente lavora in un Tattoo Studio della sua città cercando di portare avanti la propria ispirazione artistica anche a livello lavorativo.

In passato ha collaborato con:

- Università degli Studi Roma Tre
- C.E.T.E.C. (centro europeo teatro e carcere)
- Odradek
- Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
- Wu-tang Clan (Cosmic Beat Event)



Artista:	<b>Roma Gaia</b>
Titolo:	<b>Q.B.</b>
Tecnica:	<b>Tecnica mista su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 90x150</b>
Anno:	<b>2008</b>

Vive e lavora a Milano dove nasce il 01/01/1977.

Nata e cresciuta in una famiglia di artisti, si innamora presto di un materiale, la carta, che compare in tutti i suoi lavori. A questo proposito dice: "il fatto che ogni volta la carta possa assumere forme e consistenze molto differenti dal semplice foglio iniziale, mi ha sempre intrigato molto. Quando mi trovo davanti un bel foglio, comincio a toccarlo, ne gusto la trama, è un esame tattile di spessore e consistenza. Quasi vorrei infilarmi nelle sue fibre, fino a farne parte completamente".

La carta è tradizione, passatempo, pensiero: È cuore. È materia che fa parte della nostra vita, della quotidianità. È semplice. È quello che appare. Sempre a portata di mano, pronta a essere il supporto per l'idea geniale che può cambiare la vita, pronta a diventare una lettera d'amore o un aeroplano da far volare, pronta a diventare un foglio accartocciato da gettare nel cestino. Pronta a diventare altro da sé. Senza "fare una piega".

Di carta, d'oro, di materia crea "fondali per 'immaginazione'".

Quadri solo in apparenza astratti, ma che rievocano o suggeriscono un luogo dove chiunque può essere stato, nel dormiveglia.

Si diploma nel 2002 in decorazione all'Accademia di Belle Arti di Brera. Il suo studio sui Navigli, straripante di carte colorate, è il suo regno. Nel corso degli ultimi 15 anni ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive.

Dicono del suo lavoro: "Se è dai tempi antichi che la carta è "lo spazio dove tutto può accadere", l'arte di Gaia ne testimonia la duttilità: dalle sue mani escono sculture, quadri, complementi d'arredo che, nella loro forte personalità, rappresentano la capacità dell'artista di trasformare la carta in "altro"". (Vittorio Zaglia)



Artisti:	<b>Sergio Scalet</b>
Titolo:	<b>Podmork+Ceres</b>
Genere:	<b>Illustrazione vettoriale su alluminio</b>
Tecnica:	<b>cm 70x70</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nasce Transacqua (TN) nel 1973, vive e lavora a Milano.

Dopo un'operazione chirurgica la sua arte si libera ed esplode in un magma di immagini ibride, un miscuglio di corpi e pulsioni primordiali che, esplicitandosi, vanno via via definendosi facendo emergere figure preponderanti, più nitide, che richiamano l'attenzione verso una maggiore presa di coscienza.

L'approdo di questo percorso di liberazione-espressione-evoluzione verso l'essenzialità porta l'artista a definire "l'emozione più profonda nel modo più semplice": i Podmork. Nati come refusi, si sono fatti strada nella mente dell'artista diventando la sua unica, principale e quasi logorroica ossessione.

L'artista non crea con i Podmork solo delle minisculture ma dà vita ad un Progetto Artistico in continuo divenire, che si declina in svariate espressioni: dagli Art Toys Prêt-à-porter, ai video a loro ispirati, ai quadri; ed acquisisce un linguaggio ed un tono di voce che supera definitivamente le inquietudini del passato per immergersi nell'"astuta ironia" del presente: specchio e proiezione dei porsi dell'artista verso contemporaneità e futuro.

Ha partecipato a diverse collettive e personali (New art new pop - Mogliano Veneto – 2008, La Nuova Scena Urbana – 2006, La Città Invisibile - 2006 – Brescia, La Cruda Verità – 2005 – Milano, Il Molteplice Ritrovato - 2005 - Milano - ST ART - 2004 – Milano).

[www.podmork.com](http://www.podmork.com)



Artisti:	<b>Vania Elettra Tam &amp; Francesco Sambo</b>
Titolo:	<b>Solidifico... e fluidifico</b>
Genere:	<b>Videoarte</b>
Tecnica:	<b>Video e interazioni digitali</b>
Anno:	<b>2008</b>

**Vania Elettra Tam**

Nata a Como nel 1968, vive e lavora a Milano.

Dopo il liceo artistico frequenta l'Accademia di Belle Arti N.A.B.A (MI) e la Scuola di Grafica Pubblicitaria del Castello Sforzesco (MI)

Ha lavorato per 13 anni nel settore del disegno tessile per Moda e Arredamento, coltivando parallelamente la passione per l'arte, fino a dedicarsi unicamente ad essa. Da sempre, raffigura nelle sue opere uno spaccato di vita contemporanea, descrivendo un mondo tutto al femminile da un punto di vista personalissimo e nel contempo universale. Prevalentemente pittrice si accosta di recente ai mezzi elettronici sperimentando l'arte digitale e la videoarte.

Nel 2008 presenta alla fiera di "Arte Contemporanea Moderna" di Roma (con Wannabee Gallery) il video "vecchia spugna" creato in collaborazione col videoartista Francesco Sambo.

[www.vaniaelettratam.it](http://www.vaniaelettratam.it)

**Francesco Sambo**

Nato a Mestre nel 1966, dove vive e lavora.

Laureato in architettura a Venezia, lavora da dieci anni in una società d'ingegneria come disegnatore CAD e da più di quindici porta avanti la sua attività di artista. Inizialmente approda all'arte avvalendosi dei materiali classici, per poi arrivare ad utilizzare definitivamente solo i mezzi elettronici.

Il mondo dell'arte digitale non ha per lui segreti, spazia facilmente in tutti campi artistici laddove sia necessario l'uso del computer, mantenendo però fede alla sua filosofia che consiste nel voler creare sistemi complessi partendo sempre da elementi semplicissimi, come punti, linee, loop, frame e pixel; che poi non sono altro che una variante del mattone applicata all'arte.

La sua ricerca nel campo della video arte è riassumibile in pochi punti: - utilizzo del web come mezzo di diffusione - organizzazione del lavoro mediante loop audio e video - rendere la visione sensibile ai movimenti e ai click del mouse.

Ha partecipato a numerosi eventi artistici in Italia e all'estero raccogliendo consensi e premi soprattutto per i video "Urlo" e "Fiat Lux" .

[www.francescosambo.com](http://www.francescosambo.com)



Artisti:	<b>Giulio Zanet</b>
Titolo:	<b>Senza titolo</b>
Tecnica:	<b>Tecnica mista su tela</b>
Dimensioni:	<b>cm 100x100</b>
Anno:	<b>2008</b>

Nato a Colleretto Castelnuovo (Torino) nel 1984.  
Vive e lavora a Milano.

Dipinge da quando ha 16 anni, è laureato all'Accademia di Belle Arti di Brera.

Dice di sè: *dipingo perchè amo l'atto del dipingere; si è da soli e si ha una relazione completa, che ti assorbe tutto con la materia della pittura ma prima ancora con se stessi; si ha una percezione reale dello spazio che ti circonda dove solo tu hai potere di movimento.*

Predilige il figurativo, studia con particolare attenzione il volto ed il corpo umano, che però riproduce come se lo vedesse attraverso una lente, uno specchio deformante. I suoi particolari ritratti sono spesso grotteschi, inquietanti, caricaturali, ma sanno comunicare anche ironia e una sana scanzonata allegria. Il tratto, riconoscibilissimo, è sicuro, maturo e deciso. Preferisce i colori ad olio e la superficie più classica della tela. Vincitore di numerosi premi, ha esposto in diverse collettive e personali in tutta Italia.

Dicono del suo lavoro: *"Tanto più osserviamo i quadri di Giulio, tanto più ci pare di VEDERE. Questa è la forza della figurazione più riuscita, della rappresentazione che passa da un solo senso, la vista, e da un solo organo, l'occhio. Attraverso l'intuizione, infinite strade possibili."*

[www.giuliozanet.it](http://www.giuliozanet.it)